

Uno strumento di comunicazione per costruire

La libertà di parola e di pensiero s'identifica inconfutabilmente con la possibilità di esprimersi con la "carta stampata".

Ogni testata giornalistica rappresenta per questo un segno di libertà e di autonomia intellettuale. Poi, quando un periodico nasce svincolato da ogni interesse politico-partitico ed economico-commerciale, la libertà di parola può raggiungere forme democratiche veramente costruttive.

Noi questo vogliamo fare: costruire!

Costruire, per primo, uno spazio per tutti i cittadini e le associazioni di volontariato che vogliono farsi "sentire" in un ambito più ampio e hanno il desiderio di esprimere un proprio parere rispetto a un fatto o, semplicemente, pensano di poter contribuire ad arricchire la cultura del territorio.

Costruire uno spazio informativo speculare sul territorio comunale, alla stregua di quanto fecero "La Libera Parola" e "La Rinascenza", due periodici quindicinali editi a Campli, per poco più di due anni, a partire dal 1910. Due periodici di tendenza rispettivamente liberale e socialista, che si commisurarono su ogni argomento, dando vita a un confronto appassionante e formativo.

Per l'Associazione, Campli Nostra Notizie (o meglio CNN) si pone come una tappa importante per creare uno strumento di comunicazione utile a sensibilizzare la società del Comune verso una realtà umana più speculare, che richiede la collaborazione, la condivisione e la fraternità di molti.

Senza retorica il periodico si augura di contribuire ad aprire una strada per facilitare il cammino socio-culturale della comunità campliese verso una crescita del dialogo, del confronto e della comprensione.

La pubblicazione pone una particolare attenzione alla cultura, alla storia, all'arte e agli aspetti demotnoantropologici legati al territorio.

Invitiamo per tanto tutti i cittadini di buona volontà, disponibilità ed entusiasmo a collaborare per la crescita di Campli Nostra Notizie.

Il Direttore Responsabile



rivendite:
CAMPLI
Piazza V. Emanuele II, 14
tel. 0861.56438

TERAMO
Via F. Crispi, 38/F
tel. 0861.210543

LABORATORIO e VENDITA
S.S. 81 La Traversa - Campli Tel. 0861.56858
www.fornoalegnamancini.it e-mail:forno.mancini@tin.it

Rifiuti tossici: no a Campovalano

L'assessore all'Ambiente, Vincenzo Cordoni assicura «non ci sarà nessun'azienda inquinante»

di Nicolino Farina

La vicenda sull'insediamento, nella zona industriale-artigianale di Campovalano, di un impianto di deposito prelininare, trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (con la capacità di 600 tans/giorno) ha messo in allarme da oltre due mesi la popolazione campliese, in special modo quella delle frazioni pedemontane. La zona industriale comunale, infatti, è posta alle falde del Monte Fultrone (Montagna di Campli), dove insistono ricche falde acquifere, in un sito limitrofo sia all'istituendo Parco Archeologico sia al Parco naturalistico della Laga. Alle problematiche dell'impatto ambientale, date dall'inevitabile taglio del terreno con pendenze fino del 15%, per il piano di fabbrica (superficie coperta di circa 5.000 mq), la popolazione si è allertata, per non dire intimorita, del possibile inquinamento dato da rifiuti speciali tossici di un territorio così vicino a zone abitate e dal traffico pesante che ne deriva. L'aria da respirare è cosa troppo preziosa che nessuno vuole alterata. Sull'intera vicenda l'Amministrazione locale non ha provveduto a fare chiarezza e informazione tra la popolazione, né con la diramazione di un comunicato stampa, né con l'affissione di un manifesto, né indicando un'assemblea cittadina o di frazione. Proprio per questi motivi mi rivolgo all'assessore comunale all'Ambiente, Vincenzo Cordoni, che con gentilezza e disponibilità accetta l'intervista.

Assessore qual è la cronistoria sull'azienda di depurazione rifiuti, tossici e non, interessata ad un'area industriale di Campovalano?

«Più di due anni fa un delegato della "Ecos" ditta della Bonifica del Tronto di Ancarano, che si occupava d'indagini ambientali in aziende, chiese all'Amministrazione la disponibilità di un'area per realizzare un'industria atta alla lavorazione degli scarti di produzione industriale».

Si chiese espressamente un terreno a Campovalano?

No, ma solo a Campovalano, nell'ambito comunale, esistevano dei lotti industriali disponibili di proprietà diretta del Comune e con un prezzo assai competitivo (allora £ 12.000 a mq, attualmente l'equivalente di £ 15.000 a mq).

Una volta richiesta l'area, come l'Amministrazione si è comportata?

Prima di concedere l'area, visto l'argomento, l'Amministrazione ha chiesto dei chiarimenti sui cicli produttivi e lavorazione dell'azienda. Su segnalazione della stessa "Ecos", io e il sindaco Antonietti visitammo un'azienda simile molto grande, sita nella periferia di Pisa. In quell'occasione potemmo renderci conto direttamente di tutti i cicli produttivi e dell'ambiente lavorativo apparentemente igienico e sicuro. Per esempio si provvedeva a separare da una partita di terra ghiaiosa (preventivamente prelevata dal sito originario) la nafta e l'olio inquinante, oppure si provvedeva a recuperare il mercurio da apparecchi sanitari, ecc. All'epoca ci facemmo persuasi che una fabbrica come quella se stava dentro una città come Pisa, poteva stare senza problemi sull'area preposta di Campovalano.

È bastato solo questo convincimento per decidere di cedere l'area?

No. Intanto all'interno di un nucleo industriale è previsto, da normative specifiche, un'azienda

che svolga servizi di depurazione e smaltimento di materiale di risulta di opifici. Inoltre la cessione e l'assegnazione dell'area era legata all'onere dell'azienda di privilegiare lo smaltimento dei residui di lavorazione industriale delle fabbriche presenti sul territorio comunale; oltre all'impegno di assumere circa sette operai locali, nella compatibilità delle qualifiche specialistiche necessarie. In più entro un termine di circa un anno dalla data di cessione dell'area, l'azienda doveva provvedere all'insediamento e alla costruzione della struttura industriale, previo la recessione dell'area. A queste condizioni la "Ecorecuperi s.r.l.", azienda costituita dalla "Ecos", acquistò l'area industriale di Campovalano versando più di 50 milioni di lire quale cauzione per 9 mila mq e più di terreno. Naturalmente l'autorizzazione dell'opificio industriale era subordinata all'autorizzazione regionale necessaria in materia di rifiuti speciali.

Se la cose stanno così come si spiega l'allarmismo della popolazione?

Quando ci pervenne il progetto della realizzazione industriale, poco più di due mesi fa, venimmo a conoscenza di cosa effettivamente si doveva occupare la "Ecorecuperi s.r.l.". Nella realtà il tipo di lavorazione non rispondeva a quanto ci era stato prospettato al momento dell'acquisto dell'area.

Quali differenze sostanziali riscontrate?

Una specie di forno che, ad elevatissime temperature, era in grado di scomporre delle sostanze altrimenti inquinanti. Non essendo chiara l'eventualità di possibili immissioni inquinanti nell'atmosfera, prima della Conferenza di Servizio indicata a Pescara dalla Regione Abruzzo per il rilascio dell'autorizzazione, l'Amministrazione ha voluto negare ogni sua autorizzazione in quanto all'azienda, nel frattempo, erano scaduti i termini concordati di realizzazione dell'insediamento industriale a Campovalano.

In cosa si traduce il concetto di "scadenza dei termini"?

Nella revoca d'acquisto dell'area industriale che di fatti esclude ogni possibilità d'insediamento all'azienda, perché il rilascio dell'autorizzazione regionale è legato al possesso dell'area del richiedente. Un altro ostacolo, comunque, era emerso nella Conferenza di servizio di Pescara, perché per un insediamento industriale di quella tipologia era necessario altra documentazione e pareri, tra i quali quello della VIA (Valutazione Impatto Ambientale). Nella stessa seduta, i rappresentanti degli enti presenti, vista anche l'assenza dei diretti interessati, rigettarono la domanda della Ecorecuperi s.r.l., sospendendo la pratica.

Questa volta le scelte amministrative d'industrializzazione, che si dicono mirate alla salvaguardia del territorio, non ti sembrano siano state più graziate dalla buona sorte che frutto di un'accorta valutazione sui rischi d'inquinamento, a fronte, fra l'altro, di un investimento forza lavoro modestissimo?

È da tener presente che un'area industriale è riservata per natura d'intenti alle attività produttive in regola con le vigenti leggi, per questo la zona di Campovalano è di difficile gestione: l'errore, caso mai è stato fatto in passato.

Cose nobili a Campli

Il Centro Prevenzione Tumori "Giuseppe Marziale" salva la vita alle donne camplesi

Il Centro Prevenzione Tumori "GIUSEPPE MARZIALE", ideato e realizzato dal Prof. Pietro Marziale allo scopo di favorire la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili nella popolazione della Provincia di Teramo, viene inaugurato a Campli il 12 giugno 1982 e ubicato nell'attuale sede messa a disposizione dall'Amministrazione comunale. Il 1° agosto 1989 ottiene il riconoscimento come Fondazione con d.P.G.R.n. 927.

La sua attività suscita immediatamente interesse, in ambito regionale, per il carattere di assoluta novità e per l'aspetto altamente scientifico dell'iniziativa che si avvale, fin dall'origine, dell'assistenza e cooperazione dell'Istituto "Regina Elena" di Roma. Il collegamento con il prestigioso Istituto viene formalizzato con un'apposita convenzio-

la Fondazione.

Dal 1982 al 1994 presso il Centro vengono effettuati 10.500 consulti con attrezzature avanzate e sofisticate e i riscontri effettuati permettono di diagnosticare precocemente 30 neoplasie.

Le prestazioni offerte a tutta la popolazione sono completamente gratuite, sia per gli accertamenti clinici sia per quelli diagnostici e strumentali.

La volontà e le intenzioni del prof Pietro Marziale, nell'istituire il Centro, trovano mirabile espressione nelle parole da Lui pronunciate in occasione del conferimento di una onorificenza da parte del Lions di Teramo, per gli altissimi meriti scientifici e per la dedizione disinteressata, sensibilità e professionalità rivolte alla sofferenza specialmente per il territorio camplese: *«Non ho creato questo Centro, né per ricerca di onori, né di fama, ma unicamente spinto dall'amore per la mia Gente e dalla mia tradizione familiare. Ho sempre cercato di seguire l'insegnamento di mio Padre, medico a Campli, sempre pronto ad accorrere ed intervenire dove maggiormente sostava il dolore».*

Il Centro continua nel tempo a svilupparsi, principalmente per l'impegno personale e il sostegno economico dello stesso Prof Marziale, il contributo del Comune di Campli e della Fondazione Tercas di Teramo, della A.S.L. di Teramo e dell'Istituto Nazionale dei Tumori "Regina Elena" di Roma.

Nel novembre del 1995 il Centro può così dare avvio ad un progetto ambizioso, il "Progetto Campli", che consiste nel sottoporre a screening per il carcinoma della mammella e della cervice uterina la popolazione femminile di tutto il comune di Campli.

Si tratta di un progetto pilota di notevole importanza scientifica per il contributo che tale ricerca - unica nel suo genere su popolazione chiusa - è in grado di portare agli studi di prevenzione dei tumori.

La rilevanza e il valore sociale dell'iniziativa sono recepiti subito dalla popolazione residente che risponde all'invito del Centro in maniera massiccia; tre anni dopo l'avvio del Progetto, infatti, metà della popolazione femminile del Comune di Campli si è sottoposta a visita e più di una donna su due ha beneficiato di almeno due controlli. Con il prof. Marziale collaborano al progetto ginecologi prof Giuseppe Atlante, il compianto prof. Giovanni Marziale, il Prof. Maurizio Pozzi, il dott. Michele De Corato, la dott.ssa Cesira Di Francesco, il dott. Camillo Gramenzi e il direttore del reparto radiologico dell'ospedale civile di Teramo dott. Antonio Gadaleta.

Per i controlli urogenitali il Centro si avvale

della consulenza gratuita del prof. Antonio Cancrini, già Primario della divisione di Urologia presso l'Istituto "Regina Elena" di Roma, chirurgo famoso e uomo di grande generosità e di elevata sensibilità sociale. I risultati di questa prima fase del progetto sono talmente importanti e significativi da essere presentati nel Convegno internazionale di Ginecologia oncologica, tenutosi a Roma nel settembre del 1998.

Alcuni dati riferiti al solo anno 1998 danno l'idea dell'enorme sforzo compiuto: 2203 donne sottoposte a visita medica; su 12 donne, apparentemente sane, vengono riscontrate forme tumorali allo stato iniziale. Le donne adulte e anziane risultano quelle che più hanno beneficiato dell'azione dello screening: in questa fascia di età sono state individuate lesioni cervicali oncologiche e non e patologie tumorali al seno. A molte di queste donne il "Progetto Campli" ha salvato la vita, a tante altre ha ridato la gioia di vivere, alle loro famiglie ha donato la serenità.

Il "Progetto Campli" è stato di recente ultimato e i risultati conseguiti sono lusinghieri. Il Centro ora continua la sua istituzionale attività diagnostica, come ribadito dalla recente lettera aperta inviata dal prof. Pietro Marziale alle donne residenti nel Comune di Campli.

I Camplesi, interpretando le voci, i sorrisi, la gioia di tutte le donne che hanno avuto la fortuna di incontrare nel loro cammino il Prof. Pietro Marziale, esprimono un caloroso: "GRAZIE PROFESSORE E TANTI ANNI ANCORA DI OPEROSA ATTIVITA!"



1995 - S.E. Cardinale Angelini, Presidente del Consiglio Pontificio per la pastorale degli operatori sanitari (Ministro della Sanità in Vaticano), con il prof. Pietro Marziale, visita la Fondazione "Giuseppe Marziale" a Campli

ne del 1990 e la collaborazione, inizialmente limitata al settore ginecologico, si estende a quello della chirurgia oncologica, della chirurgia medica e dell'urologia.

Il ricorso alle prestazioni del Centro da parte della popolazione locale si fa sempre crescente e spontaneo, favorito sia dal prestigio, dalla sensibilità e dalla profonda umanità del Prof Marziale, sia dalla disponibilità e dalla competenza dei collaboratori i quali, con regolare cadenza e senza alcuna forma di compenso, prestano attività di consulenza presso



64016 SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)
Via Emilia, 18
tel. 0861.842780
e-mail: info@menchiniufficio.it

MAPER

di Altina Paola & C. snc

INGROSSO E RAPPRESENTANZA
PRODOTTI DI PULIZIA E IGIENE AZIENDALE

P.ZZA VITTORIO EMANUELE, 16 - CAMPLI (TE)
TEL. 329 4419083 - 340 6440536 P.I. 01008410673

S.H.S. SERVICE s.n.c.

64016 SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)
Via Emilia, 18
tel. 0861.847151

e-mail: shs_tecnico@hotmail.com

Lettera del Prof. Pietro Marziale

Gentile Signora,

desidero ringraziarLa pre aver partecipato al "Progetto Campli", campagna di prevenzione dei tumori femminili nella popolazione del comune di Campli, organizzata dal nostro centro con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, dalla AUSL di Teramo, dell'Istituto "Regina Elena" e il sostegno della Fondazione Tercas.

Nel 1995, quando iniziò il Progetto Campli, a Lei ed a tutte le donne del comune venne chiesto di essere protagoniste di questa coraggiosa attività di prevenzione, rispondendo all'invito del Centro e sottoponendosi a visita.

Oggi si deve attribuire a Lei (ed alle altre duemilaquindici donne che, pur sentendosi bene, accettarono di farsi visitare), il merito del successo del Progetto.

L'aver salvato ventisette vite umane, aver fatto riacquistare la salute a quelle donne che l'avevano persa e aver donato serenità a tutte le altre, è stato il concreto e meraviglioso risultato di cinque anni di attività.

A Progetto concluso, il Centro seguirà a proteggere dai tumori femminili le donne del Comune di Campli con la sua attività istituzionale di prevenzione: anche se non sarà più il Centro ad invitarLa, sarà Lei, gentile Signora, (quando lo riterrà opportuno, e Le suggeriamo con cadenza annuale) a chiedere telefonicamente un appuntamento per sottoporsi a visita e Pap-test.

Le visite ginecologica e senologica saranno naturalmente gratuite.
Con molta stima

Il Presidente della Fondazione
Centro Prevenzione Tumori Giuseppe Marziale
Prof. Pietro Marziale



Centro Prevenzione Tumori Giuseppe Marziale (fondazione riconosciuta con D.P.G.R. del 1/8/1989)
Per prenotarsi a visita, telefonare al numero 086156855 dalle ore 9 alle ore 12, tutti i giorni esclusi sabato e festivi

CAMPLI NOSTRA NOTIZIE

Autorizzazione del tribunale di Teramo
n° 477 del 10/12/2002

Direttore Responsabile
Nicolino Farina

Direzione e Redazione
Corso Umberto I, 36
64012 Campli (TE)



Periodico dell'Associazione CAMPLI NOSTRA
Presidente Francesco D'Isidoro

Redattori

Loris Alleva, Andrea Cantonesi,
Domenico Di Emidio, Luana Fantozzi,
Dario Michilli, Barbara Pomponi,
Gabriele Raimondo,
Aurelio Sorgi, Donatella Stucchi

Collaborazioni

Si accettano collaborazioni
che possono anche essere concordate
con il Direttore Responsabile.
Ogni collaboratore è responsabile
in prima persona di ciò che scrive.

Materiale

Il materiale redazionale comunque
recapitato non viene restituito
anno I, numero 1, gennaio-marzo 2003
(chiuso il 15 marzo 2003)

Distribuzione gratuita
Stampa Deltagrafica Teramo

L'angolo della memoria



La foto, del 1930 circa, sotto il profilo storico è eccezionale. Si notano: la vecchia viabilità del Fosso di Mezzo, all'altezza dove era Porta Viola; la Villa comunale; l'ex abbazia Celestina di S. Onofrio, ancora intatta e prima del taglio strutturale, funzionale solo a migliorare la strada; la torre di S. Francesco originale, prima della demolizione e della recente ricostruzione (se pur con molte delle pietre originarie); e per finire, uno scorcio delle abitazioni attaccate a Palazzo Lucque prima della loro demolizione e l'abbattimento e ricostruzione traslata di quest'ultimo (l'attuale direzione della scuola elementare).



La foto è tratta da una cartolina edita nel 1934. Essa evidenzia la vecchia viabilità nel Fosso di Mezzo verso Castelnuovo, e l'antica fisionomia del tessuto urbano di Capo Castello.

Le foto, sono frutto di una ricerca di Nicolino Farina (che ha anche riprodotte le stesse) presso il "Fondo Nardini" (non ancora inventariato) della Biblioteca Provinciale "M. Delfico" di Teramo



LINEA SEDIA DI A. LAZZARO & C. s.n.c.

C.da Ripoli - Mosciano S. Angelo (Te)

Tel. 085.8071124

www.lineasedia.com e-mail:info@lineasedia.com



Impresa Edile

ItalCostruzioni

dei F.lli Baldini B. & G. s.n.c.

64015 NERETO (Te)

Via Parignano, 8

tel. 0861.855967

856115

UFFICIO

0861.856767

La Chiesa di San Giovanni chiede aiuto

Dopo le scosse di terremoto del 1998 la struttura del monumento presenta lesioni dal soffitto al pavimento

La chiesa di San Giovanni Battista sita nel quartiere di Castelnuovo appena fuori il nucleo centrale di Campli, secondo fonti documentarie, risale al XIV secolo. La struttura della chiesa, invece, da studi tecnici si suppone possa risalire all'anno 1000, e che, originariamente non era chiesa, ma posto di guardia, rimessa per cavalli ed alloggi per soldati; in seguito trasformata in chiesa. Per alcuni la struttura ecclesiale ad aula doppia, presente in Italia dal X-XI secolo, sembra originaria, se pur rara in Abruzzo, ma niente affatto originale nel panorama europeo dell'architettura medievale. La tecnica muraria, invece è quella tipica delle chiese rurali abruzzesi due-trecentesche, questa osservazione può far avanzare l'ipotesi che la chiesa sia costruita prima o durante l'espansione del luogo come nuovo borgo della città di Campli. Dal Palma sappiamo che la chiesa alla data del 1378 era "semplice Rettoria", nel quattro-



Chiesa di San Giovanni - Disegno acquerellato di "Pino" Corsaro

cento aveva dipendente la chiesa di San Giovanni Battista di Molviano, già monastero dipendente dell'abbazia di San Nicolò a Tordino. Nel 1533 vi era attiva una confraternita di laici dedicata ai Santi Filippo e Giacomo. Nello stesso periodo diventa parrocchia del quartiere di Castelnuovo, come è tutt'oggi.

La chiesa consta di due navate separate da due grandi arcate in pietra, di un soffitto policromo a capriate lignee scoperte, due altari uno per ogni navata, sormontati da due pale attribuibili al Ragazzini, provenienti dalla chiesa di Sant'Antonio Abate, ora crollata. Interessante è anche l'ingresso con edicole laterali, il fonte battesimale a vasca e un crocifisso ligneo tre-quattrocentesco posto sulla parete interna della facciata. Sulle pareti della chiesa si sono conservati alcuni affreschi "votivi" del xv secolo di notevole valore artistico, oggetto di studi di storici dell'arte di valenza nazionale.

Nella parrocchia ci sono vari gruppi ecclesiali come la GIFRA, la gioventù francescana, l'OFS, il terzo ordine secolare francescano, il gruppo MGM, movimento giovanile missionario che le danno vita e movimento.

Dopo il terremoto del Molise, appare quanto mai serio il problema della ristrutturazione della chiesa.

Già il terremoto del 1998 aveva causato delle lesioni, una verticale, che corre dal soffitto fin sotto lo zoccolo della parete dietro l'altare ed un'altra che va dal pavimento all'altare laterale e prosegue ben oltre la balaustra per metà navata.

Come primo intervento sono state collocate



Chiesa di San Giovanni - Affresco votivo del XV secolo

due chiavi d'acciaio per rinforzare le mura esterne in modo da garantire una maggiore stabilità, anche se la caduta di piccoli frammenti di calcinaccio, rileva come il problema sia ancora irrisolto, anche a causa dell'instabilità del versante sul fiume Siccagno bisognoso di consolidamento.

E' dunque opportuno intervenire al più presto per evitare epiloghi disastrosi.

Luana-Gabriele-Andrea

In breve

La traversa riacquista il nome originario. Il comitato promotore "La traversa" annuncia: «Dopo una lunga "querelle" che ha tanto appassionato i residenti della zona finalmente è stata posta la parola fine, così adesso si potrà tornare a chiamare La traversa con il suo nome vero, quello che l'amministrazione comunale del 1981 le assegnò in occasione del 12° censimento generale della popolazione».

L'attuale Amministrazione ha perso la "battaglia" sul nome della località, ora dovrà rimuovere le tabelle con la scritta "Bivio Campli" e metterle di nuove con la giusta denominazione.

Museo d'arte sacra. Sembra riprenderanno a giorni i lavori di consolidamento per la scarpata e per la funzionalità dell'ex abbazia Celestina di S. Onofrio in Campli. L'antico convento dopo essere stato restaurato scientificamente nelle strutture e nei pregevoli dipinti

del refettorio, reso antisismico e progettualmente destinato ad accogliere il Museo statale d'arte sacra che, secondo la convenzione stipulata tra la Curia Vescovile di Teramo e la soprintendenza di L'Aquila, ospiterà i beni culturali del territorio.

Restauri al Duomo. Nell'ex Cattedrale di S.Maria in Platea, continuano i restauri dell'edicola del Sacramento, del 1532 di Sebastiano da Como, e della cripta col ciclo d'affreschi giotteschi riferibili al 1330. I lavori in corso sembrano serbare interessantissime sorprese. Anche la facciata settecentesca della chiesa, opera di Giovanni Fontana da Penne sarà oggetto di restauro con un progetto già finanziato.

Acquedotto. Com'è noto l'antico acquedotto di Campli, che alimentava tutte le frazioni pedemontane, Campovalano, Nocella, il centro

storico e il quartiere di Castelnuovo, dopo cento anni è stato ceduto dall'attuale Amministrazione alla Acar (Azienda Consortile Acquedotto del Ruzzo). Tale cessione a quanto pare sembra ricadere anche sull'utenza, infatti, l'Acar sta chiedendo ai camplesi, che hanno già un contratto (o che in ogni modo ne pagano l'uso da decenni) col vecchio gestore della rete idrica, le spese per la "voltura". Ma di volta non si tratta, l'Acar doveva semplicemente avvisare gli utenti dell'avvenuto cambiamento di gestione dell'acquedotto e invitarli alla semplice sottoscrizione del contratto di diversa natura del precedente; il tutto senza nessuna spesa per l'utente. Caso mai era da risolvere l'incombenza all'atto della convenzione tra il Comune e il Ruzzo. Un comitato di cittadini, creato a proposito, si sta occupando sulla legalità della richiesta del Acar.



**INDUSTRIA E COMMERCIO
BEVANDE ALL'INGROSSO**

Piane Nocella - 64012 Campli (Te)
tel. 086156256

DI LUIGI DANTE & C

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - TUTTO PER IL BAGNO
CAMINETTI - MATERIALI PER L'EDILIZIA

Quartiere Europa - 64012 CAMPLI (TE)
Tel. e Fax 0861.56139

NERETO (TE) ALIMENTI ZOOTECNICI
PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
ESSICCAZIONE E
DEPOSITO CEREALI



CAMPLI (TE)

Industria
MOLITORIA

Nocella. Un soffitto ligneo da recuperare

Ricordo ancora oggi quando da bambina assistevo alla celebrazione eucaristica domenicale, che l'allora parroco Don Vincenzo usava spesso ripetere una frase ai suoi parrocchiani: "per non aver sostituito una trave del tetto, l'intera Abbazia di Nocella crollò su sé stessa". Si riferiva ovviamente all'antica Abbazia benedettina che si trovava affianco alla torre Melatina, proprio di fronte al luogo in cui sorge attualmente la Chiesa parrocchiale dei SS. Mariano e Giacomo, di cui purtroppo si è persa la memoria. Non so dire quanto di vero vi fosse in quell'affermazione, ma di certo l'intento del caro Don Vincenzo era quello di sensibilizzare i nocellesi, affinché comprendessero che una sorte analoga sarebbe sicuramente spettata alla stessa Chiesa parrocchiale, laddove non si fosse attuato un piano di restauro dell'antico soffitto ligneo, oggi in totale stato di degrado.

Apprendo direttamente da Nicolino Farina, esperto d'arte e profondo conoscitore della storia locale, alcune preziose notizie su questa che è una delle opere più belle, ma al tempo stesso più dimenticate, di Campi. Risalente più o meno al 1600, il soffitto ligneo della Chiesa di Nocella reca al centro la raffigurazione della Madonna del Carmine, cui credo fosse in passato dedicata la Chiesa, oggi consacrata ai Santi Martiri Mariano e Giacomo. Per lungo tempo sia le istituzioni che l'intera comunità campese hanno mostrato di ignorare letteralmente l'esistenza di tale dipinto che, vuoi per l'usura dovuta all'inesorabile trascorrere del tempo, vuoi per una non corretta ridipintura, appare agli occhi di ciascun visitatore appesantito e privo di colore. Oggi, tuttavia, si apre uno scenario nuovo, uno stanziamento di fondi, ben 35.000 euro, che potrebbe finalmente riportare quel soffitto e con esso la Chiesa medesima al suo



originario splendore. Molto è stato fatto per conseguire il denaro necessario al restauro dell'opera, anche grazie all'interessamento fattivo del Circolo Melatino, a cui indubbiamente va il riconoscimento dell'intera comunità nocellese per la sensibilità dimostrata nel voler recuperare quello che è uno dei simboli delle antiche vestigia di Campi. La speranza è che, tuttavia, non passi altro tempo inutile prima che si dia inizio ai lavori di restauro.

Barbara Pomponi

Pillole di storia di Nicolino Farina

Frate Battista da Firenze

Presso il convento Osservante di S. Bernardino in Campi, nel 1510 morì il Beato Fr. Battista (o Giovanni Battista) da Firenze, venerato da tutti per la soavissima dolcezza. In vita fu visto levitare mentre pregava. Le spoglie del Beato si conservarono in una nicchia della chiesa del convento; pochi anni fa si ricomposero in un'urna a vetro e portate presso la chiesa di S. Francesco di Campi, dove tuttora si venerano.

La tradizione vuole che fra Battista, dal convento, puntando l'indice verso Campi, abbia pronunciato questa profezia: «...un giorno si dirà la fu Campi». La profezia, tramandata dal popolo, dimostra come l'intuito e l'intelligenza del Beato abbia anticipato i problemi d'erosione che hanno insistito per secoli sul nucleo abitativo di Campi, con i quartieri di Castelnuovo e Nocella.

Allora Campi era una città ricca e potente, come dimostra il *Manoscritto Marchesi* del

1593, in straordinaria espansione economica, sociale e demografica; costretta a superfetazioni e all'utilizzo di tutte le aree disponibili per l'edificazione all'interno della città fortificata, limitata dalle mura di cinta e dai dirupi naturali.

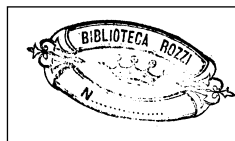
Probabilmente il frate non si riferiva tanto alle erosioni, ma all'impossibilità o all'incapacità della città a trovare uno sfogo urbano per stare al passo con i tempi e darsi una struttura moderna per una futura prospettiva. Secondo questa ottica la profezia sembra avveratasi. Campi fino a cinquant'anni fa era uno dei comuni più importanti della provincia, oggi ancora non sa trovare una via per uscire da una crisi demografica, urbana, viaria ed economica che l'ha relegata a una cittadina nobile decaduta, apatica e sonnacchiosa, se pur con un centro storico e un patrimonio artistico straordinario tra i più cospicui e importanti della Regione.

Ma torniamo a Battista da Firenze. Grazie alla capacità di ricercatore d'abruzzese del collezionista teramano Pietro Marcattilli, si è scoperto un documento inedito. Si tratta di una raccolta di poesie in onore della Beata Antonia da Firenze, stampato a L'Aquila nel 1857. A pagina 54 del libretto, un sonetto, firmato da Vincenzo Avvocato Rosati, propone un ritratto morale della Beata Antonia, sposa, vedova e poi suora clarissa ritirata nel silenzio della clausura. Nel sonetto è riportata una nota: «Il figlio P. Gio: Battista da Firenze minore Osservante si

onora con il titolo di Venerabile in Campi Diocesi di Teramo nella chiesa de' Minori Osservanti di S. Bernardino. Passò di questa vita a 9 marzo 1510 dopo 38 anni dalla morte di sua genitrice Beata Antonia, il cui corpo incorrotto e flessibile si conserva nel Monastero della SS. Eucaristia in Aquila».

La Beata Antonia da Firenze fu per S. Giovanni da Capestrano, fondatore del convento osservante campese, quella che S. Chiara fu per S. Francesco d'Assisi.

Il Beato Giovanni Battista da Firenze, sicuramente, fu uno dei primi frati a insediarsi nel convento Osservante campese. I frati furono ritenuti dal Palma ritenuti di grande valore ascetico e culturale.



La particolarità del libro non è ancora finita; sulla pagina precedente il frontespizio c'è il timbro della

"Biblioteca Rozzi", la

ricchissima biblioteca della nobile famiglia attiva a Campi dal Quattrocento ed estintasi nel ramo maschile nel Novecento. Purtroppo, nel 1960, la biblioteca fu divisa tra gli eredi della famiglia, depauperando così un patrimonio culturale e documentaristico locale, d'instimabile valore storico. Ciò non bastasse, molti documenti e libri della biblioteca, oggi conosciuti, sono stati reperiti in "bancarelle" nei mercatini d'antiquariato. Il libretto sopra citato, per esempio, è stato acquistato presso un mercante di Roma.

In libreria

Il concittadino Arnaldo Giunco, rosetano d'adozione e residente a Monza, ricercatore e storico ha dato alle stampe un nuovo libro, in pratica la storia di Renato Molinari, capitano degli Alpini, avvocato, giornalista e poeta che ha vissuto la drammaticità del suo tempo prima da fervente fascista e poi da martire della Resistenza in Piemonte.

La storia, quasi sconosciuta, di Molinari è raccontata con minuzia di dati e testimonianze dirette, con ricchezze di documenti e partecipazione obiettiva. Ardente fascista della classe 1910, Molinari, fu giovane giornalista del *Solco*, conquistato dagli entusiasmi collettivi degli anni Trenta, poi, come per altri universitari del Guf, l'incontro con la realtà della guerra sul fronte greco-albanese, l'impreparazione tecnico-logistica dell'esercito italiano, gli fanno maturare l'esigenza di un cambiamento radicale. Mutamento espresso in un diario in versi, poi pubblicato col titolo *Le stelle dell'orsa maggiore*. Entrato nella Resistenza, opera prima sul Monte Camicia del Gran Sasso, successivamente coi partigiani francesi e quelli piemontesi nel canavese.

Qui Molinari, per conto del suo comandante, indaga su un orrendo triplice omicidio commesso, presumibilmente, da due elementi della Resistenza, che se colpevoli sarebbero stati fucilati dagli stessi partigiani. Per una "soffiata" Molinari viene catturato dai tedeschi. Nonostante il tradimento, resiste stoicamente a tre mesi di pesanti interrogatori e torture, senza mai rivelare le notizie dei suoi contatti con il comando alleato di Grenoble. Il 10 marzo 1945 viene fucilato a 35 anni.

Giunco ci restituisce un eroe, vissuto a Teramo dal 1929 al 1943, che fondamentalmente rimase fedele ai propri convincimenti morali e ideali di patria.

Arnaldo Giunco, **Renato Molinari. Dal fascismo alla resistenza, la coerenza degli ideali**, ed. Marma, Barzago (Lc) 2002

Dopo la "Scala Santa", ed. Arkè, due sono le pubblicazioni appena in libreria di Nicolino Farina, nostro Direttore Responsabile ed esperto d'arte e di storia locale.

La prima, intitolata *San Vito*, si occupa di un particolare territorio a confine tra l'Abruzzo teramano e le Marche del Piceno. Un'analisi, a livello storiografico culturale, dell'abitato di S. Vito, nel comune di Valle Castellana, situato lungo i meandri del fiume Castellano, terra di longobardi, per mille anni confine naturale tra lo Stato pontificio e il Regno partenopeo. Un confine continuamente allertato per il passaggio di eserciti e bande di briganti. Un luogo, alle falde della Montagna dei Fiori, ricco di romitaggi e insediamenti cristiani capaci di organizzare il territorio con una serie di chiese fornite di torri con la funzione anche d'avvistamento. In questo modo, in caso d'invasione o rappresaglie, la popolazione poteva rifugiarsi per tempo nei vicini fitti boschi e mettersi in salvo da ogni pericolo. Intorno al secolo XII questa caratteristica, sviluppò nel territorio un'architettura ecclesiale particolarissima che, mediata in forme più semplici e popolari, riproponeva concetti costruttivi carolingi, in uso nella Francia. Un contatto dell'alto teramano con la cultura francese del medioevo, ancora tutto da scoprire e analizzare.

La pubblicazione, poi, mette in luce un'altra particolarità: l'operosità nelle chiese di S. Vito di Carlo Crivelli, pittore tra i maggiori del quattrocento, autore di straordinari trittici, oggi conservati nella Pinacoteca di Ascoli Piceno.

Una particolare menzione va fatta all'autore per la corralità tra la ricerca bibliografica, le analisi architettoniche e gli eventi storiografici, essenziale per una completa e approfondita visione

del territorio.

La pubblicazione edita da Arkè di Teramo, è inserita nella collana "Le vie delle identità", un progetto di lettura interdisciplinare del territorio abruzzese, il cui obiettivo è cercare gli elementi culturali che lo contraddistinguono per favorire un'azione di recupero e promozione.

Nicolino Farina, **San Vito**, ed. Arkè, Teramo 2003

La seconda pubblicazione di Nicolino Farina s'intitola *Madonne Incise. Excursus sull'iconografia popolare mariana*, edita per iniziativa della nostra associazione Campi Nostra.

Il libro testimonia il crescente interesse per la cristianità e la religiosità popolare, un mondo fatto di gesti e cose genuine, a volte ingenue, che attraggono proprio per la loro semplicità.

Un viaggio nel tempo attraverso la rappresentazione della Madonna realizzata con una tecnica immutata nei secoli: l'incisione, un sistema di stampa che rappresenta il più potente e capillare mezzo di circolazione e diffusione, dal tempo della scoperta del torchio a quello della fotografia. Gli argomenti trattati spaziano tra il valore storico, culturale, artistico e religioso delle stampe, le origini di tali immaginette e i venditori di queste, l'iconografia e la devozione mariana. Per esaltare i concetti della continuità nel tempo e la popolarità dell'immaginetta della Vergine, si propongono in particolare le opere e i profili di due incisori: Carluccio delle Madonne, aquafortista manierista del Seicento e Vito Giovannelli, xilografo contemporaneo, cultore dell'arte e iconografia popolare. Due artisti divisi da tre secoli di storia, arte, scienza, tecnologia e cultura, lontani per concetti espressivi, ma entrambi maestri nel suscitare emozioni "evangeliche". Grande spazio ha la tradizione popolare legata a un'iconografia cara al mondo contadino, solo apparentemente ingenua e semplicistica, ricca invece di valori etnoantropologici.

Un capitolo specifico è dedicato alla devozione dei complessi alla Madonna, con tre inedite stampe locali dell'Ottocento.

Il libro, in fine, è anche uno strumento utile ad appassionati e curiosi per avvicinare e comprendere il "mondo" dell'incisione e dell'iconografia.

Nicolino Farina, **Madonne incise. Excursus sull'iconografia popolare mariana**, ed. Campi Nostra, Emmegrafica Teramo 2003

La coscienza del diavolo è il titolo del libro di Elso Simone Serpentine, insegnante e giornalista che da alcuni anni s'interessa dei processi di fatti criminali memorabili, avvenuti nel circondario di Teramo tra l'Ottocento e il Novecento.

Il libro, infatti, è incentrato sugli interrogatori e il processo dei Minori Osservanti del 1864, che vide indagati frati dei conventi di Teramo, Civitella e Campi. Così si possono riassumere i fatti: Elisea Falconi, una giovane ventiseienne di Torricella, un pomeriggio del 29 novembre 1859 uscì da casa con l'intenzione di non farvi più ritorno. Da quel momento nessuno ne ebbe più notizie. Durante l'assedio della Fortezza Borbonica di Civitella del Tronto, il 19 dicembre 1860, in una sepoltura della chiesa del convento Osservante di Santa Maria dei Lumi, alcuni soldati piemontesi e altri videro il cadavere, sepolto da poco, di una giovane donna senza testa e con le mani legate dietro la schiena.

Chi aveva seppellito quella ragazza sconosciuta? Forse era Elisea Falconi che il giorno della scomparsa sembrava essersi recata in cerca di soccorso nel convento Osservante di Teramo, dove soleva confessarsi? A questi interrogativi il Delegato di

S. P. Marzollo e Guarnieri volevano dare le opportune risposte.

Con una cronologia scientifica dei fatti, Serpentine ricostruisce gli eventi secondo la documentazione archivistica, ma con un taglio giornalistico e una lettura agevole, trasformando il libro in un "giallo". Un modo diverso per decifrare, oltre l'evento criminoso, uno spaccato storico e sociale del nostro territorio all'epoca significativa dell'unità d'Italia.

Elso Simone Serpentine, **La coscienza del diavolo**, collana "La Corte! Processi celebri teramani", Il Cittadino libri, Teramo 2002

Come da tradizione, alla fine dell'anno la Banca Popolare dell'Adriatico dedica una pubblicazione, di elevata qualità editoriale, atta ad evidenziare le mille bellezze esistenti nell'ampio territorio in cui si trova ad operare. L'ultima, intitolata *Città d'arte in Abruzzo, Marche e Romagna*, è un tributo ai centri storici più belli delle tre regioni centrali bagnate dall'Adriatico, fatta eccezione per quelli delle province e dei capoluoghi.

In pratica è un ritratto sorprendente delle più belle cittadine delle tre regioni, perché il cuore del libro sono le foto, che da sole hanno la capacità di mostrare quanta storia, arte, civiltà è pregevole ogni borgata. Tra piazze, scorci, chioschi, prospetti di edifici civili ed ecclesiastici, dipinti, sculture, manoscritti, manufatti del Romanico, del Gotico, del Rinascimento e del Barocco, le magnifiche foto hanno la capacità di trasmettere le atmosfere e le suggestioni ammalianti che ogni piccola città sa trasmettere con il proprio tessuto urbano.

Borgi da intendere quasi come musei del territorio, da vivere fuori e dentro. Beni Culturali testimoni delle capacità dell'uomo. Luoghi della storia da salvaguardare e proteggere, come gioielli di civiltà.

L'elegante libro in cofanetto ha sulla sopraccoperta due foto: il palazzo Ducale di Urbino e il chiostro della Casa del Medico di Campi. Quasi un riconoscimento sul "campo" della città dei Farnese per le sue sconfinite qualità architettoniche ed artistiche, troppe volte disattese, trattate con superficialità e poco valorizzate.

I testi sono sintetici, didascalici e funzionali al superbo repertorio iconografico, realizzato dai fotografi Gabriele Angelini e Luciano Paradisi. Se pur con qualche dimenticanza, le cittadine trattate sono: in Abruzzo, Vasto, Lanciano, Ortona, Sulmona, Celano, Tagliacozzo, Loreto Aprutino, Penne, Città S. Angelo, Atri, Campi, Giulianova, Mosciano S. Angelo e Corrosoli; nelle Marche, Fermo, S. Elpidio a Mare, Tolentino, S. Severino, Camerino, Recanati, Loreto, Osimo, Jesi, Fabriano, Senigaglia, Fano, Pergola, Cagli, Fossombrone, Urbino; in Romagna, Santarcangelo, Brisighella, Faenza.

AA. VV. **Città d'arte in Abruzzo, Marche e Romagna**, Banca Popolare dell'Adriatico - ed. L'inchiostroblu, Bologna 2002



Tarquini Salotti SRL
Via Piane, 408
64013 CORROPOLI (TE)
tel. 0861 - 856372 - 855832

Campli Nostra: un anno di attività

Campli Nostra è un'associazione costituitasi ufficialmente il 22 marzo 2002, che ha come scopo principale la valorizzazione, la tutela, la divulgazione del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico, archeologico, archivistico, ambientale ed etnoantropologico del territorio camplense.

A quasi un anno dalla sua nascita, oltre alla pubblicazione del presente periodico d'informazione a carattere culturale e sociale, Campli Nostra ha promosso una serie di manifestazioni espositive, presso la propria sede e nei limiti delle disponibilità finanziarie, che di seguito si riportano in ordine cronologico.

La mostra d'incisione ad acquaforte intitolata **15 Maestri per la Campagna "Polioplus"**, è stata la mostra d'esordio, realizzata dal 29 marzo al 7 aprile 2002, che ha visto partecipi artisti di fama nazionale tra i quali Carlo Cattaneo, Giovanni Cromo, Vito Pancella, Mario Costantini. Le opere vendute nell'occasione sono servite ad incrementare i fondi necessari a una campagna mondiale per debellare la poliomielite promossa dal Rotary International. La mostra era corredata da catalogo.

La seconda iniziativa è stata la mostra documentaria sulla palestra "Nino Di Annunzio", trasformata in rimessa automezzi pesanti e de-

posito del Comune, intitolata **Quando una struttura urbana diventa tempio della camplèsità**. Incrementata continuamente da nuovi documenti, articoli, foto, testimonianze, lettere di amministratori, partiti politici e associazioni, sulla vicenda, la mostra espositiva di fatti è stata una tribuna in cui si sono confrontati tutti i pareri e le volontà dei cittadini. Una tribuna che si riaprirà fra qualche tempo perché i cittadini camplèsi sono determinati al ripristino della palestra. Contemporaneamente alla mostra, infatti, si promosse una raccolta di firme per il riutilizzo della palestra nella sua destinazione d'uso originaria.

Nella metà di agosto c'è stata la mostra fotografica intitolata **Campli e la Porchetta**, una carrellata d'immagini che hanno illustrato soprattutto le prime "Sagre della porchetta italiana", tenute a Campli dal 1964.

Tra agosto e settembre gli è succeduta un'altra mostra fotografica intitolata **Pronti alla pesca: il Porto di Giulianova**, del nostro Direttore responsabile Nicolino Farina. Foto in bianco e nero che hanno rappresentato con efficacia i valori aderenti alla vita dell'uomo nel suo vissuto quotidiano, a contatto con i mezzi da pesca e il mare. Un mondo che incredibilmente ha interagito, per quasi cinquecento anni, anche con la città Farnese grazie all'inter-

scambio pesce-ghiaccio tra i pescatori di Giulianova e i boscaioli di Battaglia che, notte tempo, portavano con i muli la neve pressata accumulata nella Montagna di Campli. Nel periodo natalizio si è realizzata l'iniziativa **Natale 2002, il presepe a Campli**. In questo primo anno si sono realizzati cinque piccoli Presepi, ma molto rappresentativi nel loro iter costruttivo perché realizzati alcuni da bambini e altri da ragazzi, adolescenti e adulti. Attraverso la fanciullezza e la maturità, i Presepi hanno mostrato cinque momenti diversi di vedere e rappresentare la popolare e genuina raffigurazione scenografica della Natività.

Presso la saletta convegni del Museo Archeologico di Campli, il 23 dicembre si è organizzata la presentazione del libro **La Scala Santa** del nostro Direttore Nicolino Farina, edito dalla Arkè sulla collana "Le vie delle identità". Relatore della manifestazione è stato il prof. Adelmo Marino, docente universitario, oltre il presidente di Arkè dott. Artino Di Ferdinando e la coordinatrice culturale della nostra associazione av. Barbara Pomponi. Non bisogna poi dimenticare il numero zero di **Campli Nostra Notizie** che, se pur in un formato ridotto, ha rappresentato la nostra prima "uscita" pubblicitaria.

Non solo B1

Il movimento cestistico camplense, che anche quest'anno primeggia e partecipa ad un campionato di livello nazionale quale quello di B d'eccellenza, deve registrare una piacevolissima novità. Si è costituita infatti, una nuova società sportiva, la Pallacanestro Nino Di Annunzio. In realtà, più che di nuova costituzione, trattasi di una rigenerazione societaria visto che già in passato essa aveva già partecipato e disputato numerosi campionati sia a livello giovanile che in categorie senior, altalenandosi fra i campionati di Promozione e serie D, ma che poi aveva conosciuto momenti di difficoltà oggettive tanto da sospendere momentaneamente le attività. A ridar vita a questa "nuova" realtà, un gruppo di appassionatissimi dirigenti, i quali hanno avvertito sensibilmente l'esigenza di dar modo ai giovani di Campli di continuare a praticare questa disciplina anche dopo la classica trafila del settore giovanile e che, evidentemente per ovvie ragioni, non hanno trovato e non trovano spazio in prima squadra. La Pallacanestro N. Di Annunzio, infatti oltre a partecipare al campionato provinciale di serie D maschile, svolge un'intensa attività giovanile in fattiva collaborazione con la Pallacanestro Campli partecipando a tutti i campionati giovanili, dalla categoria Propaganda fino agli Juniores, annoverando tra le loro fila oltre 40 ragazzi, tra i 12 ed i 18 anni.

Essa, inoltre, organizza corsi di Minibasket per ragazzi e ragazze dai 6 agli 11 anni, facendo registrare quest'anno un numero elevatissimo di iscrizioni (se ne contano oltre 70) che, per una realtà come quella camplense, è un autentico record.

Tutto ciò, è bene ribadirlo, è merito di un gruppo di dirigenti che, svolgendo il loro compito in modo serio, costante e perseverante, mette a disposizione dei ragazzi la loro impagabile disponibilità e passione.

Inoltre, è bene annotare che anche i risultati sportivi sono ben auguranti: la squadra partecipante al campionato di serie D è attualmente prima in classifica, suscitando l'entusiasmo di molti sportivi camplèsi che, numerosi la seguono il sabato sera nelle gare casalinghe al Palafamese e, perché no, talvolta anche quelle fuori dalle mura amiche.

Affinché tutto ciò continui ad esistere, però, è bene che vi sia da parte dei cittadini, ma soprattutto delle istituzioni locali, fattiva collaborazione, cosa che non sempre è avvenuta. È importante sottolineare che l'opera che stanno svolgendo questi volenterosi dirigenti è anche un'azione sociale atta ad inculcare ai ragazzi sia lo spirito sportivo che quello dello stare insieme, rispondendo ed applicando regole di vita che, a volte, solo lo sport sa insegnare.



Fratoni e Ramoni due ragazzi, del vivaio camplense, esordienti in B1



UTENSILFERRAMENTA TERAMANA

C.da Ripoli 64023 MOSCIANO S. ANGELO (Te)
tel. 0858072030
Via Brigiotti, 3 TERAMO tel. 0861244755

**VERNICI ED AFFINI PER AUTO - CASA - INDUSTRIA
ATTREZZATURE ED IMPIANTI PER CARROZZERIE**

Via S. Giovanni, 107 - COLONNELLA (Te)
telefono ufficio 0861.749006 magazzino 0861.70334

Via Napoli, 100 - ASCOLI PICENO
telefono 0736.41528

www.moretticolor.it



PANIFICIO - PASTICCERIA - PIZZERIA

CAMPLI (Te) - Corso Umberto I - tel.0861569494
S. ONOFRIO (TE) - Via Mirabilii - tel.0861553970
chiuso il giovedì pomeriggio

Viabilità a Campli: un impegno della Provincia

Intervista al consigliere provinciale Fabrizio Scuteri sulle prospettive viarie del Comune

di Barbara Pomponi

Il Comune di Campli è, per estensione, tra i più grandi della Provincia di Teramo, con caratteristiche territoriali molto diversificate, dalla zona submontana dei monti Gemelli a quella pianeggiante ai confini con la Vibrata; quindi i problemi della viabilità sono di primaria importanza per lo sviluppo delle attività socio-economiche, industriali-artigianali, agricole, turistiche, delle attività terziarie.

Chiediamo al Consigliere Provinciale Fabrizio Scuteri quali sono i problemi delle strade provinciali nel nostro Comune, ed i programmi dell'Amministrazione Provinciale a tal proposito.

La Provincia di Teramo gestisce una rete stradale molto vasta, situata per buona parte in territorio montano o collinare, spesso su terreni interessati da fenomeni di dissesto causati dalle naturali caratteristiche idrogeologiche proprie dei luoghi, frequentemente in zone agricole o industriali dove il ripetuto transito di mezzi pesanti contribuisce al deterioramento superficiale delle strade. Da circa un anno poi, la maggior parte delle Strade Statali sono passate alla gestione della Provincia, con ulteriore impegno del personale addetto.

Vogliamo entrare nel concreto di problemi specifici?

Una particolare attenzione deve essere data alle arterie di grande viabilità. Potranno essere oramai espliciti, se la Regione ed il Ministero delle OO.PP. confermeranno i finanziamenti promessi, i bandi di gara per l'inizio dei lavori di ammodernamento (oltre 33 miliardi delle vecchie lire) sulla SS81 Teramo-Ascoli, dove la Provincia ha contribuito in maniera fondamentale all'iter progettuale-burocratico che vedrà un notevole miglioramento della percorribilità, a livello di Bivio Campli - Garrano in direzione di Teramo, e tra Campovalano - Civitella - Villa Lempa in direzione di Ascoli. D'altra parte sono giunti a ridosso di S.Onofrio i lavori della Teramo-Vibrata, con il superamento della galleria S.Anna, mentre è imminente l'inizio dei lavori per lo svincolo di Pagannoni. A questo punto si impone un miglioramento della viabilità

che collega queste due arterie, e quindi la zona submontana con Campli Capoluogo da un lato, e la zona di Pagannoni-S.Onofrio fino alle zone industriali di Teramo e della Vibrata dall'altro; è necessario cioè migliorare i punti critici della Ex SS 262, da poco divenuta Strada Provinciale. Anche ricordando un vecchio progetto di oltre quindici anni or sono mai attuato dall'ANAS, è stato inserito su mia proposta, nel programma di prossimi interventi da effettuare con i fondi a disposizione sulle ex Strade Statali, l'ampliamento ed adeguamento strutturale con rettifiche planoaltimetriche dello stretto ponte in muratura tra Campli e Nocella, per una spesa preventivata dai tecnici provinciali di seicentomila Euro. Ho inoltre proposto lo studio di un preventivo di spesa per migliorare il tratto di curve presenti, sulla stessa SP262, tra l'allacciamento alla Sp 17 per Pagannoni ed il bivio per la SP di Entrate, in modo da facilitare il traffico verso S.Onofrio e verso lo svincolo di Pagannoni sulla Teramo-Vibrata. In quest'ottica, per la stessa Strada Provinciale di Pagannoni, è già stata migliorata lo scorso anno una pericolosa curva teatro in passato di gravi incidenti, e su mia proposta è stato inserito un finanziamento di centomila Euro, almeno per iniziare il necessario miglioramento del tratto curvilineo di accesso al rettilineo di Pagannoni stesso, la cui progettazione è iniziata proprio in questi giorni.

Queste sono novità importanti per la viabilità principale; ma esistono anche le frazioni più piccole, spesso con problemi "antichi", di anni!

Lo scorso anno è stato effettuato un intervento sulla strada di Entrate e Fichieri per 200 milioni di Lire, ed altri cento milioni sono previsti per quest'anno; inoltre nell'annualità 2004 è prevista la depolverizzazione del tratto che collega Fichieri alla SP8 per Civitella. Per l'annualità 2003 sono previsti interventi sulla Provinciale 17/C di Cesena (100mila Euro) e sulla 17/B di Paterno (50 mila Euro). Per l'annualità 2004 oltre 250 mila Euro sulla SP52 Garrufo-Macchia da Sole, e previsione da confermare per l'annualità 2005 sulla stessa stra-

da di circa 400mila Euro, proprio per il rilancio dei nostri territori montani. Ancora nell'annualità 2004 oltre 70mila Euro per miglioramenti sulla SP 61/C di Campovalano; i tecnici della Provincia mi hanno inoltre assicurato che sono stati oramai superati alcuni problemi tecnico-burocratici per il progetto di allargamento del ponte sul Fiumicino in prossimità dell'Arena dei Pini, e quindi tra breve dovrebbero iniziare questi lavori per migliorare l'accesso sia a questa Provinciale per Campovalano sia alla stessa strada comunale di Fondovalle di Campli. Infine da ricordare lavori di miglioramento programmati per quest'anno, e per l'annualità 2004 (130 mila Euro), sulla SP 17 di Fonte a Collina, dove si spera di risolvere definitivamente lo smottamento presente prima dell'abitato di S.Onofrio. Credo che alcuni finanziamenti risolvono solo in parte problemi anche annosi, ma dobbiamo considerare la difficile realtà generale della situazione che abbiamo ricordato all'inizio in tutta la provincia, e lavorare comunque, se necessario anche con gradualità, per cercare di risolvere al meglio i problemi presenti.

Dobbiamo ricordare che poi Campli ha in realtà due Consiglieri presenti in Consiglio Provinciale ...

Esatto! da pochi mesi anche l'amico e Collega Luca Galiffa è subentrato in Consiglio Provinciale: con lo sforzo sinergico di entrambi, suo e mio, più facilmente potranno essere perseguiti obiettivi utili nell'interesse del nostro e dei nostri concittadini.



rivendite:
CAMPLI
Piazza V. Emanuele II, 14
tel. 0861.56438

TERAMO
Via F. Crispi, 38/F
tel. 0861.210543

LABORATORIO e VENDITA
S.S. 81 La Traversa - Campli Tel. 0861.56858
www.fornoalegnamancini.it e-mail:forno.mancini@tin.it

S.O.S. giardinetti

Finalmente primavera! Stagione desiderata dai bambini, dagli anziani, dai ragazzi e... dai "giardinetti" del Comune di Campli. Sì, proprio da loro ed il motivo è semplicissimo ed evidente a tutti i cittadini che frequentano questi luoghi durante l'anno o che, semplicemente, sono sensibili alle evidenti situazioni di degrado in cui versano questi poveri parchetti durante l'inverno: erba alta o bruciata, immondizia, giochi rotti o addirittura neanche sostituiti e la bellezza dei fiori? *No, problem!* Non ce ne sono! E come pretendere ciò se nel Comune non esiste la figura di un giardiniere? Figura, però, sapientemente sostituita dagli operai comunali che, con l'arrivo della bella stagione, dedicano una giornata o forse due al "look" di questi angoli verdi... Se è vero che le piante hanno un'anima, le nostre si sentiranno molto offese! E vista la loro impossibilità di comunicare il proprio disagio, oggi mi sento di fungere da loro portavoce e

di rivolgermi non solo al Comune ma anche ad alcuni miei concittadini che probabilmente vedono una *dog's toilette* al posto di quello che dovrebbe essere uno spazio per i bambini. A questi rivolgo le mie ultime riflessioni: bambini di Campli, mi dispiace che abbiano creato dei giardinetti che non sappiamo curare, bambini di S. Onofrio mi dispiace che abbiano costruito un giardinetto inutilizzabile sulla trafficatissima variante, bambini di Nocella, di Campovalano, di Pagannoni... per voi niente giardinetti ma fidatevi... non perdetevi nulla di così bello!

Donatella Stucchi

